



Bologna, 22 giugno 2021

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa della
Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Premesso che

la pianura della provincia di Piacenza, pur non essendo particolarmente vasta, ospita un elevato numero di attività ad alto impatto ambientale, come ad esempio impianti per il trattamento dei rifiuti, infrastrutture logistiche generatrici di traffico pesante, arterie autostradali, altri impianti fortemente impattanti come un'ex-centrale nucleare. Per di più, gran parte di queste attività è concentrata nel territorio ancora più ristretto compreso nel triangolo fra le autostrade A1 e A21 e la relativa bretella di collegamento, che comprende i comuni di Piacenza, Caorso e Monticelli sulla direttiva SP10/A21 e Pontenure e Fiorenzuola sulla direttrice SP9 e A1. Di seguito un elenco dei principali impianti.

A) Impianti per il trattamento e/o lo smaltimento tramite incenerimento dei rifiuti:

- in località Borgoforte, a Piacenza, è localizzato un termovalorizzatore da 120.000 tonnellate l'anno (t/a) di rifiuti solidi urbani gestito da IREN. Secondo i dati resi pubblici dalla stessa IREN, le emissioni del termovalorizzatore nel 2017 sono state pari a 3,5 tonnellate di acido cloridrico, 600 kg di acido fluoridrico e bromidrico, 2,5 t di ammoniaca, 60 kg di metalli, 300 gr di cadmio, 54 t di ossidi di azoto. All'impatto ambientale dell'impianto si somma poi quello degli automezzi per trasporto e il carico-scarico dei rifiuti;
- nella prima periferia della città di Piacenza sorge lo stabilimento "Cementirossi Spa", autorizzato all'utilizzo di oli usati e pneumatici da incenerire fino a 95.000 t/a;
- la Ditta TRS Ecologia Srl a Caorso, dedita alla raccolta, stoccaggio e pretrattamento di rifiuti, è autorizzata per un volume massimo di rifiuti in ingresso pari a 140.000 t/a;
- infine, sempre a Caorso, sorge la Ditta Furia Srl con un impianto dedicato principalmente alla raccolta, stoccaggio e trattamento di Rifiuti Speciali e Rifiuti Speciali Pericolosi, con un volume annuo autorizzato di rifiuti in ingresso pari a 223.000 tonnellate.

- B) Poli e infrastrutture per la logistica sono concentrati nella pianura piacentina in misura già considerevole, ossia pari a circa 6 milioni di metri quadrati di superficie territoriale (S/T).

Solo nella ristretta area compresa tra Piacenza e Caorso/Monticelli si registrano:

- a Piacenza il Polo logistico Le Mose che copre una superficie territoriale di quasi 3 milioni di mq e secondo i dati dell'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) riferiti al 2015 movimentata merci in ingresso per 2.775.000 t/a; in uscita per 2.933.000 t/a; corrispondenti a centinaia di migliaia di camion all'anno, dei quali non si dispone purtroppo di un monitoraggio puntuale;
- nei comuni di Caorso e di Monticelli (il cui territorio è interessato da un accordo territoriale del 2012 che prevedeva un Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) di 4 milioni di mq) è stato realizzato un centro logistico di 400.000 mq (Magna Park) e sono in procedimento di autorizzazione altri importanti progetti logistici. Ciò già ora produce un grande impatto sulla viabilità ordinaria (anche in attraversamento all'interno dei comuni interessati), opzione stradale che viene purtroppo preferita dai camionisti, nelle tratte locali, per ragioni di costo rispetto all'autostrada, nonostante la disponibilità del comodo casello di Caorso.

- C) Altri impianti fortemente impattanti sul territorio sono costituiti da:

- la Centrale termoelettrica A2A, situata sul fiume Po a circa di 1 Km dal centro di Piacenza, alimentata a metano e con una potenza di 855 MW;
- l'impianto di integrazione e riserva IREN, in via Diete di Roncaglia, a Piacenza, di supporto alla rete di teleriscaldamento, alimentato a metano e con una potenza termica complessiva di 38 MWt;
- SAIB Spa, a Fossadello di Caorso, che produce pannelli truciolari mediante raccolta, stoccaggio e trattamento di materiali e rifiuti legnosi, autorizzata al trattamento di 495.000 tonnellate di rifiuti legnosi l'anno, ma con pendente richiesta di autorizzazione per 780.000 t/a e la connessa richiesta di autorizzazione alla co-combustione (incenerimento) di 80.000 t/a di scarto polverino;
- a Roncaglia (comune di Piacenza) e Isola Serafini (comuni di Caorso e Monticelli) sono presenti importanti attività estrattive ed impianti di lavorazione di inerti che comportano un enorme traffico di veicoli pesanti (camion, ruspe e dumper) che incidono sulla viabilità ordinaria e contribuiscono sensibilmente all'inquinamento atmosferico;
- la Siderurgia Arvedi a Spinadesco, autorizzata alla produzione di oltre 1,5 milioni di t/a e al deposito e trattamento di scarti di fusione e residui di fonderia. Sito produttivo della Lombardia, ma confinante a Nord con i comuni di Monticelli/Caorso.

- D) Inoltre tre importanti arterie autostradali attraversano questo territorio:

- autostrada A1: traffico stimato di 70.000 autoveicoli/giorno;
- autostrada A21: traffico stimato di 30.000 autoveicoli/giorno (di cui circa il 50% costituito da veicoli pesanti);



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

o diramazione A21 verso A1 Fiorenzuola: traffico stimato 12.000 veicoli al giorno (dato 2006)

- E) A questa situazione già critica, si somma la presenza della centrale nucleare di Caorso, non più attiva dagli anni Ottanta, ma ancora lontana dall'essere smantellata o disattivata. Il reattore con le sue parti interne, ad alta radioattività, permane ancora all'interno del sito, mentre le scorie, attualmente in fase di riprocessamento in Francia e in Slovacchia, rischiano di tornare nella centrale, che potrebbe diventare sede di deposito delle proprie scorie e rifiuti radioattivi fino all'individuazione e realizzazione definitiva del sito di deposito nazionale.

Osservato che

- negli ultimi anni si è verificata nell'area della pianura piacentina un'imponente espansione delle attività legate alla logistica, senza una adeguata pianificazione di Aree Ecologicamente Attrezzate (APEA) e degli indispensabili collegamenti e scali ferroviari;
- questa espansione ha prodotto generalmente un'occupazione di bassa qualità mediante contratti di lavoro con cooperative spurie che hanno innalzato la tensione sociale, sfociata anche in episodi di forte conflittualità;
- la mancanza di adeguati controlli sulla realizzazione delle misure di compensazione previste nelle Valutazioni di Impatto Ambientale fa sì che queste spesso non vengano realizzate o non siano rese pienamente operative;
- nel gennaio 2020 è stato firmato proprio a Piacenza il protocollo d'intesa per lo sviluppo delle relazioni logistiche del Nord-Ovest, sottoscritto dalle Regioni Liguria, Lombardia e Piemonte, e da Comune e Provincia di Piacenza. Sia a livello imprenditoriale che politico si sta consolidando l'idea di promuovere ulteriormente lo sviluppo della logistica facendo di Piacenza il retroporto di Genova e La Spezia;
- la scadenza del 31 dicembre 2022 (poi slittata al 2023) indicata nella nuova legge regionale sull'urbanistica, L.R. 24/2017 (scadenza oltre la quale decadono le previsioni di sviluppo urbanistico contenute nei piani attuativi previgenti alla legge) ha dato nuovo impulso alle richieste di espansione edilizia nella prospettiva di attuare, finché possibile, previsioni urbanistiche che rispondevano a priorità e sensibilità politiche ormai superate e a normative urbanistiche datate (la L.R. 20 del 2000 o addirittura la L.R. 47 del 1978);
- molte richieste di autorizzazione di impianti e insediamenti dal notevole impatto ambientale sono state approvate recentemente o sono in via di approvazione nell'area della pianura piacentina:
 - in località Borgoforte a Piacenza, relativamente al già citato termovalorizzatore IREN, è in corso una richiesta di autorizzazione per il trattamento di rifiuti speciali (senza limiti) per alimentare il teleriscaldamento urbano;

- nell'area Ex Mandelli, in località Dossi di Roncaglia a Piacenza, è stato autorizzato ed è in realizzazione un insediamento logistico per una S/T pari a 190.000 mq;
- all'interno del territorio del Comune di Piacenza, in via Lorenzini, sono già stati autorizzati 112.000 mq di parcheggi attrezzati per camion, e altri 190.000 mq presso il Borgoforte Truck Center, sempre al servizio della logistica;
- il Comune di Pontenure, confinante con Piacenza, ha pianificato un polo logistico di 565.000 mq, in corso di attuazione;
- il comune di Cadeo sta proseguendo l'espansione della logistica nella frazione Fontana Fredda lungo la via Emilia.
- il Comune di Fiorenzuola (12 km da Pontenure e 18 da Caorso) ha recentemente autorizzato un insediamento logistico su 150.000 mq di S/T e si avvia a pianificare un ulteriore insediamento di 530.000 mq, entrambi senza alcuna integrazione intermodale (gomma-ferro); ;
- è in corso un confronto fra la Provincia di Piacenza e i Comuni di Caorso e Monticelli per la realizzazione di un terminal merci intermodale (ferrovia-camion) che, in base ad un Accordo Territoriale che risale al 2012, dovrebbe interessare 350.000 mq;
- nella sola Caorso sono state presentate diverse richieste di autorizzazione o di allargamento di poli logistici, imprese o altre attività con un pesante impatto ambientale:
 - nel luglio scorso la Giunta Comunale di Caorso ha dato parere favorevole alla proposta di insediamento logistico di 146.052 mq nella zona del quartiere residenziale La Rotta, dove le case si verranno a trovare compresse tra i capannoni e la strada con fasce d'interposizione discontinue ed estremamente limitate;
 - sempre nel settore logistico è stata presentata a Caorso una manifestazione d'interesse riguardante 204.795 mq a nord della A21, destinati ad attività di tipo logistico integrato;
 - la SAIB Spa, di Caorso, ha recentemente avviato una procedura per aumentare la potenzialità di recupero dei rifiuti di legno da 495.000 a 780.000 t/a. Nell'istanza c'è anche la richiesta di incrementare l'incenerimento di polverino (derivato dallo scarto legnoso) a 80.000 t/a;
 - la Ditta TRS Ecologia Srl (Caorso), ad agosto 2020, ha avanzato alla Regione Emilia-Romagna un'istanza di modifica sostanziale dell'A.I.A. chiedendo di poter incrementare lo stoccaggio istantaneo del 277,35%.

Considerato che

- una recente ricerca condotta dall'Università di Utrecht, dal Global Health Institute di Barcellona e dal Tropical and public health Institute svizzero ha prodotto una classifica delle città europee per tasso di mortalità da polveri sottili, in cui Piacenza risulta prima fra tutte le città della regione Emilia-Romagna, piazzandosi al 25° posto tra le città europee con il più alto tasso di mortalità da polveri sottili;



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

- la Regione Emilia-Romagna (coinvolta nella procedura di infrazione europea per il superamento del valore limite giornaliero di PM10 nella zona Pianura Ovest e nella zona Pianura Est) ha approvato nel 2017 il Piano dell’Aria Integrato Regionale (PAIR) con cui ha stabilito numerosi e ambiziosi obiettivi da raggiungere su qualità dell’aria, consumo di suolo, mobilità sostenibile, aumento del verde nelle città, e altri, fra cui la riduzione delle emissioni di PM10 del 47% entro il 2020; il PAIR dovrà essere rinnovato alla luce anche degli obblighi derivanti dalla condanna inflitta dalla Corte di Giustizia della UE lo scorso novembre 2020 per il citato superamento dei limiti di concentrazione delle polveri sottili;
- il 3 marzo scorso, nella risposta all’interrogazione oggetto 2583, l’Assessore regionale alla Programmazione territoriale, Barbara Lori, ricordava, in riferimento a un procedimento autorizzativo relativo ad un nuovo parco logistico in Caorso, che la Legge regionale n. 4 del 2018, che disciplina la valutazione di impatto ambientale, individua nel Comune l’autorità competente per alcune tipologie di progetti quando incidono esclusivamente sul proprio territorio comunale, aggiungendo altresì che tale individuazione non esime l’Amministrazione comunale dall’onere di una corretta disamina di tutti gli aspetti ambientali determinati dall’intervento e ribadendo che l’amministrazione è tenuta a garantire che gli impianti autorizzati soddisfino gli obiettivi di qualità definiti dal PAIR regionale;
- già in passato la Regione Emilia-Romagna ha realizzato degli studi finalizzati a monitorare la situazione ambientale di determinate aree del suo territorio. A Caorso in particolare:
 - nel maggio 1998 l’Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell’Emilia-Romagna (ARPA) pubblicava uno studio dedicato alla situazione ambientale del comune di Caorso dal titolo “Costruzione del quadro ambientale complessivo e valutazione della rilevanza ambientale di un nuovo impianto rifiuti nel comune di Caorso”. Lo studio conteneva un censimento delle attività di rilievo ambientale, una valutazione del carico ambientale esistente all’epoca, e considerava tutti gli elementi contaminanti emessi sul territorio. Sulla base di questi elementi, lo studio forniva una valutazione sull’opportunità di autorizzare o meno l’apertura di un nuovo impianto di rifiuti. In particolare, si evidenziava che nel comune di Caorso esisteva già un’attività “insalubre” ogni 185 abitanti e una azienda autorizzata ad emettere in atmosfera sostanze nocive ogni 164 abitanti, e che già allora era significativo il quantitativo di sostanze nocive, tossiche o tossico-nocive emesso in atmosfera. Nella conclusione lo studio affermava che “pur tenendo conto che l’impianto proposto appare di tecnologia adeguata e non dovrebbe comportare, considerato isolatamente, impatti ambientali intollerabili, è opportuno che il giudizio sulla accettabilità dello stesso tenga conto del carico ambientale complessivo preesistente a Caorso e delle servitù ambientali a cui il territorio è già soggetto”;
 - sino al 2012 la stessa ARPA, sulla base di un protocollo d’intesa in essere tra Provincia di Piacenza, Comune di Caorso e l’Agenzia Regionale, ha condotto su Caorso un’attività di controllo ambientale con particolare riferimento alla matrice

aria. Monitoraggio finalizzato a fornire un riferimento rispetto ai progetti di miglioramento della viabilità nel territorio comunale allora in programma.

- la stessa Arpae regionale nella nota inviata il 27 aprile scorso al Comune di Caorso in merito alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA del nuovo parco logistico proposto dalla Ditta Confluence s.r.l., afferma quanto segue:
 - è indubbio che sul territorio del Comune di Caorso, ma più in generale sul territorio piacentino, graverà una nuova ed ulteriore pressione viabilistica che, al di là delle soluzioni locali (rotonde, bretelle et similia), resta nella sua totalità.
 - [...] le emissioni in atmosfera, la produzione di rifiuti da packaging, la costituzione di nuove superfici impermeabili o nuove ed ulteriori isole di calore come piazzali, strade, rotonde o bretelle asfaltate o meno, causa di effetti climalteranti incontestabili, costituiscono impatto certo, in merito al quale, per quanto noto, non esistono tecniche di mitigazione sufficientemente efficaci da garantire un impatto nullo sull'ecosistema interessato.
 - Alla luce di quanto sopra espresso, si confermano le perplessità sull'ennesimo insediamento di attività che, pur non producendo sensibili impatti diretti sull'ambiente locale, generano certi ed assai noti impatti indotti sull'area estesa.

Constatato che

- numerose Associazioni ambientaliste e comitati locali, nati per contrastare lo sviluppo di nuovi poli logistici e altri impianti potenzialmente dannosi per l'ambiente, si sono espressi contro un modello di sviluppo non rispettoso della salute dei cittadini, del territorio e dell'ambiente;
- da parte di Legambiente Piacenza, Italia Nostra sezione di Fiorenzuola d'Arda e Valdarda, Comitato per la difesa dell'Ambiente e della Salute di Caorso, il Comitato Barabasca, SOS Ambiente Piacenza, è arrivata la richiesta di realizzare di un'indagine ambientale complessiva sul modello di quella realizzata a Caorso nel 1998, in grado di considerare a livello complessivo gli effetti dei numerosi interventi programmati sui singoli territori comunali;
- in particolare le Associazioni chiedono alla Regione di promuovere e richiedere agli enti competenti sul territorio della pianura piacentina indagini e analisi di impatto non ristrette all'ambito locale ma condotte con riferimento all'area estesa in particolare per i temi di viabilità, emissioni, gestione idrica e idrogeologica, rumore e surriscaldamento ambientale;

Ricordato che

- nel novembre 2020 la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha stabilito che l'Italia "ha violato il diritto dell'Unione sulla qualità dell'aria", ricordando che il superamento dei valori limite giornaliero e annuale fissati per le PM10 "è rimasto sistematico e continuato per almeno otto anni nelle zone interessate", in particolare le regioni del bacino padano;



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

- nel gennaio 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico, recependo le novità contenute nel Decreto Legge sul Clima nonché quelle sugli investimenti per il Green Deal previste nella Legge di Bilancio 2020, ha inviato alla Commissione Europea il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che indica l'obiettivo nazionale per la riduzione di CO2, al 2030 rispetto ai livelli del 2005, per il settore dei trasporti tra il 25 e il 35%;
- nel dicembre 2020 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto il Patto per il Lavoro e per il Clima, ponendosi l'ambizioso obiettivo di diventare "regione della transizione ecologica" e giungere all'azzeramento delle emissioni climalteranti e alla neutralità carbonica prima del 2050, coniugando produttività, equità e sostenibilità, e generando nuovo lavoro di qualità.

Evidenziato che

- proprio in questi giorni il settore della logistica è al centro di proteste ed episodi di violenza a danno dei lavoratori, spesso occupati con modalità precarie, le quali contrastano con gli obiettivi della buona occupazione contenuti nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se non ritenga opportuno venire incontro alle richieste provenienti dai cittadini costituitisi in comitati e dalle associazioni ambientaliste e promuovere una indagine approfondita, diretta a considerare gli effetti cumulativi di tutti i fattori ambientali e di rischio incidenti sul territorio della pianura piacentina, sia in termini di inquinamento atmosferico sia di agenti climateranti, sul modello dell'indagine realizzata da ARPA nel 1998, allo scopo di rendere disponibile, in sede di valutazione di impatto ambientale e concessione di nuove autorizzazioni, un riferimento scientificamente fondato sulle pre-esistenti condizioni di inquinamento complessivo e sulla somma dei fattori di rischio sanitario a cui la popolazione della pianura piacentina, e segnatamente la porzione fra la città capoluogo, Caorso/Monticelli e Fiorenzuola, è effettivamente esposta.

La Capogruppo

Silvia Zamboni

Oggetto num. 3601

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni